Anno XXXI — Sabato 20 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 44

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I partiti e le complicazioni orientali

Tutti in Italia sono concordi nel riconoscere la giustizia delle aspirazioni dei popoli orientali, tutti emetterebbero un sospiro di vera soddisfazione se il lurido impero ottomano, disonore della civiltà, andasse a catafascio, ma oltre questi punti che diremo così cardinali, subentrano i partiti che danno giudizi ben disparati sul comportamento del nostro Governo.

Constatiamo però con piacere che, eccettuati pochi affaristi e micromani, non si vedrebbe di malocchio un'energica iniziativa italiana, anche se la stessa dovesse costare qualche sacrificio.

Si comprende che la questione orientale non è l'« Africa orrenda » e che una politica sempre ferma e all'occasione ardita, tornerebbe di utilità non solo alla causa dei popoli orientali, ma anche all'Italia stessa.

Non vi sono allo stato attuale delle cose elementi sufficienti per giudicare spassionatamente la condotta del nostro Governo; ci pare però che l'imponenza della nostra squadra nelle acque di Candia dimostra che a Roma si comprende tutta la gravità della situazione.

Noi abbiamo sempre giudicato con severità la condotta dell'attuale Ministero, ma non possiamo associarci ai biasimi partigiani della stampa d'opposizione per il suo comportamento nella questione di Candia, poichè comprendiamo quanto gravi devono essere le difficoltà per evitare una conflagrazione generale, e certamente l'Italia non può nè vuole assumersi tanta responsabilità.

Se il Governo italiano contribuisce a far rientrare Candia sotto il dominio turco, in questo caso la sua azione sarebbe davvero riprovevole e si meriterebbe il maggior disprezzo. Ma nulla ci lascia oggi supporre che i nostri marinai siano scesi a terra alla Canea per far la parte di gendarmi della reazione europea, come fecero i repubblicani francesi nel 1849 a Roma, e fino a prova contraria crediamo sia dovere patriotico di astenersi da qualunque giudizio avventato e temerario.

Vi sono poi i soliti botoli ringhiosi e di malafede che hanno sempre pronto l'insulto per l'esercito e per la marina, che gridano perchè l'Italia non fa la gradassa e gesuiticamente dimenticano che la grande protettrice dell'assassino di Costantinopoli è la Repubblica francese, alleata alla dispotica Russia.

Si vorrebbe che l'Italia facesse rodomontate nella speranza che un insuccesso delle sue armi potesse offrire il destro di abbattere la monarchia e.... distruggere la patria!

Purtroppo la politica della triplice alleanza lega oggi in certo modo le mani all'Italia; ma non possiamo persuaderci che il nostro Governo si lasci trarre a un'azione contraria ai diritti dei popoli che non troverebbe approvazioni in nessuna parte del paese.

Quando sono in giuoco i santi principii di patria e libertà l'Italia non può assolutamente dimenticare la propria origine, e deve tener conto dell'opinione pubblica che certo stimmatizzerebbe un Governo che procedesse di pieno accordo con la reazione. Le gloriose tradizioni di fede inconcussa ai grandi principii di umanità e giustizia si possono dimenticare in Francia, non in Italia.

Nella questione di Creta e, parlando più generalmente, nella questione d'Oriente, tutti i partiti in Italia, eccettuati quelli che ne vogliono la sua distruzione, potrebbero procedere concordi.

L'opinione pubblica può, *deve* anzi, in questo caso imporsi ai governanti.

L'isola di Candia sia unita alla Grecia, o per lo meno *pro bono pacis* sia resa completamente autonoma come la Bulgaria.

L'Italia, pur procurando per quanto è possibile di rimanere fedele alla politica di pace, non deve opporsi sotto nessun pretesto alle aspirazioni patriotiche delle popolazioni balcaniche e dell'Asia Minore, ma non potrebbe favorire nemmeno quella politica che mira a far sostituire lo sgoverno turco dal dispotismo russo.

In vista d'un'eventuale e non improbabile liquidazione dell'eredità del *grande assassino* che disonora l'umanità a Costantinopoli, l'Italia deve essere preparata a far valere le proprie ragioni senza spavalderie, ma con dignità e fermezza.

Una seconda edizione del trattato di Berlino sarebbe per l'Italia più dannosa che una battaglia perduta.

Fert

Intolleranza religiosa in Irlanda

Un Sindaco scomunicato

Scrivono da Londra 13: — In Irlanda il prete dall'altare denunzia gli atti dell'autorità politica, o dal pergamo lancia i suoi gridi di guerra, e guai a chi non obbedisce. Questo stato di cose, visto dalle rive del Tevere, non si presenterà forse in tutta la sua bruttezza perchè noi siamo appena nati alla vita libera ed i costumi nostri sono tuttora in gran parte inquinati dello spirito di intolleranza; ma visto da questo paese veramente libero, lo spettacolo è sommamente umiliante. Qui non si ode il cattolico a denunziare il protestante; qui non si vede il protestante, che è in maggioranza, a perseguitare il cattolico; qui si vede il principe di Galles, Grande Oriente della Massoneria britannica ed il cardinale Vaughan, il rappresentante del Vaticano, sedere alla stessa tavola, discutere una causa comune; qui non vi sono nè scomunicatori, nè scomunicati; per trovare gli uni e gli altri bisogna andare dall'altra parte del Canale di San Giorgio. Nell'isola di Esmeralda si continua a scomunicare protestanti e framassoni come si usava fare in Francia, e come talvolta si fa ancora in Italia, *pro forma*.

Durante la settimana che muore con oggi, si è parlato sui giornali ed alla Camera di un atto di prepotenza poco cristiana, commesso dal decano della cattedrale cattolica di Cork.

L'anno scorso il sindaco di Cork, quantunque protestante, credette suo dovere di cortesia di accettare l'invito a prender parte ad una cerimonia religiosa, celebrata dal vescovo cattolico di Cork, e vi si recò con tutta la sua Corte. La settimana scorsa ebbe luogo l'insediamento pel nuovo vescovo anglicano della diocesi di Killaloe. Il grande sceriffo — una specie di prefetto — — cattolico, ma non intransigente, credette bene di invitare il sindaco di Cork, il quale quest'anno è cattolico, ad assistere alla suddetta cerimonia. L'invito fu accettato, come un doveroso ricambio di cortesia. Il decano della cattedrale di Cork però vi mise il suo veto e fece pubblicare, nei giornali del suo partito, una lettera con la quale ingiungeva al sindaco ed ai consiglieri di religione cattolica, di non intervenire a quella cerimonia sotto pena della scomunica maggiore. Il solo sindaco ebbe il coraggio di recarsi all'insediamento del vescovo protestante di Killaloe. L'indomani di questo fatto, il decano della cattedrale di Cork pronunciò la sua scomunica contro quel sindaco. Quest'ultimo ha deciso di appellarsi al Vaticano, e se il Vaticano prenderà in considerazione le circostanze concomitanti e specialmente la pubblica opinione non potrà non condannare il decano di Cork per avere con la sua intransigenza inaspriti i rapporti fra i due partiti e riaperta una controversia religiosa deplorevolissima.

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Rethymo

Rethymo è la terza città di Creta. Stà sulla costa nord a 80 chilometri, sud ovest di Candia. Il suo commercio consiste principalmente nelle uve, negli olii e negli aranci. Questa città ha aspetto completamente turco. Le sue strade sono caratteristiche e non hanno somiglianza alcuna con quelle delle altre città europee, e i suoi *bazars* tenuti abbastanza bene, fanno di Rethymo un luogo pittoresco e originale.

Intorno a Rethymo si stende la fertile pianura di Mylopotamo, coperta di villaggi e di piantagioni di ulivi, e in fondo alla quale si innalza la montagna conica di Melidoni. Sotto il villaggio di questo nome si apre una vasta caverna adorna di magnifiche stalattiti, e che può rivaleggiare con quella di Antiparos.

Il parere dell'ex governatore di Candia

Berowitch pascià, il governatore di Candia, testè fuggito, interrogato a Corfù, dichiarò che la causa dei disordini proviene dai musulmani eccitati nella loro opposizione alle riforme. Disse che l'unica soluzione sta nell'annessione alla Grecia.

Ciò che dice un alto personaggio austriaco

Il corrispondente viennese della *Perseveranza* telegrafa al suo giornale in data 18:

Un altissimo personaggio finanziario mi fece le seguenti dichiarazioni:

Nel grande mondo finanziario si guarda alla situazione politica come assai migliorata. L'Europa trovasi a Creta davanti ad un fatto compiuto: ora gli sforzi delle Potenze, il cui accordo esiste davvero, mirano a dare una soluzione pacifica al fatto compiutosi in Creta.

L'Italia per la Grecia

Il governo non ha dato alcuna disposizione perchè sieno impedite le collette di denaro per la Grecia.

Non si impediranno neppure le partenze dei volontari, nè le spedizioni di armi e munizioni.

Le disposizioni precedenti in proposito vennero revocate.

La Camera ellenica ai reduci garibaldini

Genova, 18. Il presidente della Camera ellenica, in risposta al telegramma inviatogli dai reduci garibaldini superstiti dei mille della nostra città, così rispose:

« *Generale Stefano Canzio* — Genova

« Il popolo greco accoglie con gioia i voti di tutti i felici dell'esito della sua lotta per l'unità nazionale, specialmente, però di quelli il cui petto si infiamma del culto della libertà. Voi e i commilitoni vostri garibaldini avete combattuto la santa lotta. Perciò più preziose ci giunsero le dimostrazioni della vostra simpatia. Vogliate aggradire i più fervidi ringraziamenti della Camera ellenica.

« Il presidente: *Alessandro Zainy* »

Il console greco salvato da italiani

Atene, 18. Si viene a sapere solo ora che il console greco a La Canea, il quale fin da ieri ha ripreso il suo posto dopo essersi rifugiato per alcuni giorni a bordo dell'*Hydra*, era stato ferito da una turba di mussulmani che gridava: *Morte ai greci!*

Deve la sua salvezza ai marinai italiani, che protessero l'imbarcazione sulla quale salì per recarsi a bordo dell'*Hydra*. Il console greco nel suo rapporto assicura che fra i mussulmani è corsa la voce che l'intervento delle Potenze significa che esse accordano piena protezione alla Turchia a danno dei greci. Perciò teme che i turchi, imbaldanziti, diventeranno anche più accaniti contro i cristiani.

ULTIME NOTIZIE

La risposta al colonnello Vassos — Nuovi eccidi — Operazioni dell'esercito greco — Non si bloccherà il Pireo — Non si parla di congresso.

La Canea, 19. I consoli delle grandi Potenze, in risposta alla comunicazione loro fatta dal console generale di Grecia del proclama di annessione dell'isola di Candia alla Grecia, emanato dal colonnello Vassos, dichiararono al collega con lettera collettiva di non essere autorizzati dai rispettivi governi a prendere atto del documento.

Un vapore turco, giunto oggi dal Selino con 19 feriti, riferisce che colà è avvenuto il massacro di 125 musulmani, e molte famiglie vi sono tuttora bloccate dai cristiani e prive di sostentamento.

Gli ammiragli decisero l'invio di una corazzata nelle acque di Selino. I consoli russo, inglese e italiano vi prenderanno imbarco d'accordo cogli am-

SIMBOLISMO

L'altro ieri entrai nello studio di un amico pittore, ed appena posati gli occhi sopra una tela, di fresco impromtata, esclamai: Anche tu simbolizzi? Premetto che questo mio carissimo amico, è artista, amante dell'arte, e nella quale trasfonde tutta la sua anima e fa palpitare davanti alle sue tele l'osservatore. «E' di moda, egli mi rispose, volendo comporre la bocca al sorriso, e come vedi noi pure, che passiamo le giornate arrovellandoci il cervello, cercando nelle cellule di esso, una scintilla, da animare sulla tela, siamo costretti, se vogliamo vedere i nostri quadri ammirati nelle prossime esposizioni, simbolizzare, o meglio, dare degli schizzi, anzichè di quadri eseguiti col giusto criterio dell'arte, quindi non più quei lavori ai quali consacravamo tutti i nostri pensieri e tutta l'anima nostra sintetizzando, minuzzando, togliendo od aggiungendo, acciò l'opera avesse a riuscire degna dei tempi e di noi. D'ora innanzi tracceremo sulle nostre tele un'idea, a linee vaghe, senza contorni decisi e così i quadri si susseguiranno un dopo l'altro, e il tutto si ridurrà nel bozzare l'idea.

« Si crea un'arte nuova, sai, parola d'onore, c'è da stare allegri.»

Rimasi profondamente addolorato a quelle parole di sconforto, e lessi tale tristezza nel volto dell'artista che mi sentii a mia volta sconfortato.... simbolista!.. non lo credo; — dai suoi occhi, dal suo volto traspariva la disillusione di una vita alla quale fino a quel giorno aveva consacrate tutte le sue forze, e si leggeva su quel volto espressivo e dentro quegli occhi vivaci e lampeggianti, un mondo sconosciuto, dalle linee decise sicure taglienti come lame di rasoio. Uscii dalla bottega dell'artista coll'animo amareggiato.

Io, o non so farmi un'idea esatta del simbolismo, o più facilmente non voglio farmela, perchè a me sembra che l'arte con esso degeneri in abborracciamento, nè mi so capacitare come alcuni critici d'arte vogliano scorgere la grandezza dell'ingegno nell'incertezza delle linee e nella diafanità dei colori; se ciò è ammissibile, sarà pure ammissibile che da parte mia dica che in simili lavori di idealismo puramente simbolico si può benissimo credere nascosto in essi un grande ingegno, ma si potrà anche supporre si nasconda un qualche ignorantello dello studio del nudo, il quale non potendo raggiungere la perfezione si abbandona, coperto dal manto del simbolismo, a gettare sulla tela pensieri e idee che si trova incapace di condurre a compimento con la realtà dell'arte, che dal 400 in poi ha fatto miracoli.

Col simbolismo quindi l'arte non sarà più la rappresentazione del bello, ne il bello per conseguenza di logica non potrà essere la determinazione dell'idea, oppure come storicamente si deve chiamare, la trasfigurazione del simbolo in forma plastica; cesserà l'amore, la fede e l'ammirazione generatori dall'*opera* d'arte, e ciò tolto l'artefice rimarrà senza individualità; noi quindi ritorneremo a S. Gregorio il quale dice; *pictura in ecclesiis adhibetur, ut hi qui litteris nesciunt, saltem in parietibus legant quae legere in codicibus non valent*: sicchè l'arte ritornata tanto indietro, impedendo la libera e sicura determinazione dell'ideale, naufragherà in un mare senza porti, sotto un cielo senza stelle.

Non basta il simbolismo per affermare un'arte, non basta l'ideale, non basta l'individualità, non l'amore, non il credere, è necessario il sentimento vigoroso della natura, della esteriorità, dell'intuizione plasmata di vivide forme, è necessario assolutamente, il genio plastico. Sarebbe lo stesso che avvolgere una splendida figura dalle forme scultorie entro ad un drappo le cui pieghe ci nascondessero la realtà delle forme, potrebbero dire: là sotto vi è una figura plastica dalle forme perfette, ma il dirlo non basta, il pensarlo nemmeno, si vuol vederla, ed allora la si ammira.

Noi vediamo nelle remote età peregrinare per l'Italia a studiarvi il bello reale, pittori tedeschi, francesi, fiamminghi, *Durer, Rubens, Van Dyck, Pausin*, ad esercitarsi e ad affinarsi nella percezione delle forme, non vi fu che *Rembrandt* portentoso colorista benchè ignobile, perchè i suoi tipi non sono belli.

Ma non deviamo.... e come dissi nel mio articolo, pel prerafaellismo, dirò anche pel simbolismo: l'arte non si concepisce che nella bellezza e la bellezza non è trovabile che nelle forme esterne ed avvolgendo l'arte in modo che al solo pensiero si lasci la briga di cercare, di frugare, finirà certo col morire di consunzione o per asfissia.

Nel simbolismo si lascino andare coloro che sono malcontenti, illusi e delusi, uomini tra l'infanzia e l'adolescenza, privi dell'energia necessaria a reagire contro la mancanza di forza morale.... sdilinquiti anzi tempo, nel credere di creare nuova forma d'esprimere il pensiero, non riusciranno, mancando loro forza d'animo di potentemente comporre con delineare correttamente, ed accentuando le forme plastiche.

Comprendo benissimo l'idealismo, non nel senso di spiritualismo, quantunque il bello ideale non arrivi mai a disegnare e colorire perfettamente le divine forme che vagheggia la mente.

Comprendo l'ideale estetico, quell'ideale che s'impadronì di Raffaello mentre dipingeva la sua *Galatea*.... essa non è una copia del mondo reale ma è però un reale idealizzato cioè l'espressione della natura, delle naturali forme plastiche sollevate al regno del bello, del sovranamente bello; un bello umano idealizzato è la Venere de' Medici, come altro capolavoro di umano idealizzato la Venere Capitolina quasi simile per posa alla Medicea e lodabilissima per la morbidezza di carnagione

L'ideale forma la più bella dote dell'arte; esso è quello che l'arte stessa costituisce. L'arte non consta di semplici forme imitate dalla natura, ma di imitazione si deve presiedere la scelta e questa è subbordinata all'idea, la quale domina e signoreggia la composizione dandovi ordine, bellezza ed unità.

Senza ideale l'arte sarebbe meccanismo ed industria d'un paziente artefice, L'ideale è frutto del genio, è misura del sentire dell'artista, ed è quello che rende la pittura e la scoltura arti nobili e liberali, e stampa in esse il carattere indelebile che nè per cangiare di tempi nè di costumi nè per succedersi di popoli perde l'intimo suo valore, e dura eterno quanto la vera bellezza.

Ma se l'idealismo in arte è preso come contrapposto ad ogni realismo, manca di base che lo regga; è contrario quindi alla prima legge del pensiero, diventando idealismo assoluto ed allora non è una contradizione di forma, perchè non ammette un termine di rapporto senza l'altro; perciò non ammettendo nè termine, nè rapporto e neanche la realtà per opposizione all'idea, non è nè idealismo nè realismo, quindi il vero nome di questo caos dommatico è anarchismo, nichilismo, che quanto possano valere in arte nessuno l'ignora.

Guardarsi però da quell'ideale che infrange anime d'artisti, guardarsi da quell'ideale che ci fa lasciare brandelli di cuore e di carne, e che quando alle chiome bionde sono sottentrati i capelli brizzolati, volgendo lo sguardo indietro vediamo la via percorsa, seminata di rovine immani, di frantumati ideali; ed è qui che l'ideale si immedesima diventando dissolvente e prende l'immagine di una figura vaga che si perde nell'immaginazione e della quale non possiamo definire la sua vera forma, perchè essa fugge con rapidità spaventosa al nostro pensiero, e diventa *simbolo*.

Vallio, 18 febbraio 1897.

Andreatta, prof. Pietro

miragli per provvedere alla liberazione di quello famiglie.

Si ha da Pietroburgo che ivi produsse profonda sensazione la notizia che la sorella del vice-console russo ad Halepa, fu violentata dai turchi e poi tagliata a pezzi.

I giornali pubblicano articoli violenti contro la Turchia e chiedono vendetta di tanta infamia.

Atene, 19. — Si ha da La Canea: Il colonnello Vassos decise di impadronirsi del fortino di Voukolies per assicurarsi contro gli eventuali attacchi.

— Una corazzata inglese ha impedito al vapore greco *Tessaglia*, recante munizioni ai volontari, di avvicinarsi a Candia.

Essendo giunta notizia che parecchie famiglie cristiane sono bisognose di soccorse a Hierapetra, si è recato colà l'incrociatore *Etna*.

Costantinopoli, 19. La Germania ha proposto ufficialmente il blocco del Pireo; la proposta non trova però favore per l'opposizione dell' Italia e dell' Inghilterra.

Finora non fu fatta nessuna proposta per un congresso europeo.

Una nota ufficiosa dell' « Opinione »

Roma, 19. L'*Opinione* pubblica stasera la seguente nota sulla questione di Candia:

« La situazione non è notevolmente modificata. Fra i governi delle grandi potenze v'è un attivo scambio di comunicazioni intorno alle proposte fatte per impedire l'estensione del conflitto.

« Ripetiamo che finora nessuna iniziativa fu presa per una conferenza o congresso.

« Sono difficili i pronostici, anche i semplici apprezzamenti sulle proposte dirette a localizzare la questione orientale, ma possiamo dar piena sicurezza che le potenze, qualunque possa essere la proposta a cui ciascuna si possa mostrare più favorevole, concordano in questi due concetti: impedire che sorga la questione orientale nella sua estensione e gravità, ottenere che sia data giusta soddisfazione ai diritti della civiltà e dell'umanità. »

Un'elargizione del Re

Il Re ha elargito lire cinquemila per la nuova fabbrica dell'ospedale di Ravenna. Una commissione si recherà a Roma a ringraziare il Re.

La Massoneria e le elezioni politiche

Il Grand'Oriente ha inviato una circolare alle Loggie. In questa, prevedendo le elezioni, raccomanda ai fratelli di combattere l'ignoranza, la reazione e la corruzione. La circolare conchiude così: « Cittadini devoti alla patria, ricordiamoci che il prestigio suo dinanzi alla civiltà e all'avvenire, cui andiamo incontro, ricevono l'impronta dal carattere e dalle virtù degli uomini che assumono la ufficiale rappresentanza della nazione. Siano specchio d'integri propositi, di sane idealità, di illuminate coscienze e di maschie aspirazioni, non di degenere macchiavellismo e politicanti di ventura ».

Elezioni artistiche

Il ventun marzo si convocheranno le sedi elettorali artistiche, compreso l'Istituto di Belle Arti di Venezia per le provincie venete, allo scopo di eleggere un pittore, uno scultore ed un architetto per la Giunta superiore di Belle Arti.

Elezioni generali politiche

21 e 28 marzo

Telegrafano da Roma, 18:

Stamani, dopo la firma reale, ci fu una specie di Consiglio dei ministri plenario, in presenza, per non dire presieduto, dal Re.

Esaminata la situazione politica, furono decise le elezioni generali per il 21 e 28 marzo. Non ci sarà nessuna chiusura della Sessione. Sua Maestà, il giorno 4 marzo, firmerà invece un solo Decreto di scioglimento della Camera e della convocazione dei Comizii, nei termini ora indicati.

Il nuovo Parlamento sarà riconvocato il giorno 7 aprile per il discorso della Corona. Costituito l'ufficio di Presidenza e nominate tutte le Commissioni, la Camera si prorogherà, senz'altro, per le feste pasquali.

Notizie d'Africa

La liberazione di Albertone

Roma, 19. La *Tribuna* riceve un dispaccio dalla Toscana annunziante che una lettera confidenziale di Nerazzini avvisa che al 28 gennaio furono liberati il generale Albertone insieme agli ultimi prigionieri.

Pericoli nella Somalia italiana

Londra, 19. Telegrafano da Aden al *Manchester Guardian* che la situazione nei protettorati inglese ed italiano della Somalia cagiona una grave inquietudine.

Il governatore dell'Harrar, Makonnen, suggestionato da francesi, avanza pretese su territorii indubbiamente appartenenti al protettorato britannico, e a traverso ai quali dovrebbe passare la ferrovia francese da Gibuti all' interno.

Si dice inoltre che Makonnen voglia intraprendere una spedizione punitiva contro i somali del protettorato italiano, i quali, durante la guerra italo-abissina, fecero incursioni nell'Harrar.

CASTELLI FRIULANI

ORZONE

Troviamo i d'Orzone già nel 1210 trasportare la loro residenza a Udine ed essere ascritti alla nobile cittadinanza di costì. Però ancora prima, e cioè verso il 1204, abitavano in Cividale. Ne' primordi del XIV secolo passarono ad abitare nel Goriziano, dove diedero origine, col dividersi in rami, ai Jonami, ai Marquardi, ai Concii (1). Fu pertanto questa una assai illustre famiglia, che diede il suo nome ad un castello o torre, del quale più non restano vestigie che sorgeva a circa un miglia a sud-est da Cividale, sul colle dove sta il villaggio di Fornalis (2). Non è noto in qual tempo sia stata eretta questa rocca, che già sorgeva nei primi anni del XIII secolo e che si può ritenere d'assai a questo tempo anteriore (3).

Giacomo d'Orzone nel 1268 fu complice nell'assassinio del vescovo di Concordia, a vendicare la cui morte mossero quei di Cividale. La torre d'Orzone fu in questa circostanza abbruciata (4).

Un altro d'Orzone, Francesco, fu, nel 1284, complice di un secondo assassinio: quello di Rosso, Siniscalco del Patriarca Raimondo (5).

Si fu solo nel 1303, che dal Patriarca Ottobono ebbero i Canussio il permesso di rialzare in nuova e miglior forma il castelletto di Orzone stato abbruciato trentacinque anni prima. Nello stesso anno Ulvino di Canussio aveva acquistato da Errico di Orzone quanto restava del castello in discorso, che, appena riedificato, fu comperato da Candido Canussio (6). La cosa però non si comprende quando si sappia che, nel 1316, Ulvino di Canussio ebbe, secondo dice il Guerra (7), a riedificare il castello d'Orzone, al qual fine la *comunità* (1) elargì 24 marche.

Altre notizie non mi fu dato raccogliere oltre di queste sul castello di Orzone. La famiglia che ne ebbe il nome fu insignita di onori ed i suoi membri coprirono, sotto i Patriarchi come sotto i Conti di Gorizia, illustri cariche e disimpegnarono importanti uffici.

Per un errore annunciai, assieme al castello di *Orzone*, quello di *Albana*, del quale ho già parlato nel n. 293, anno decorso del «Giornale di Udine.»

Al prossimo sabato il castello di *Gronumbergo* (Grünberg).

Udine 16 febbraio 1897.

ALFREDO LAZZARINI

(1) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(2) Nicoletti — Patr. di Gregorio.
(3) Id.
(4) Id.
(5) De Rubeis.
(6) Nicoletti — Patr. di Ottobono; Guerra Ot. For.
(7) — Ot. For.

Cronaca Provinciale

DA TARCENTO

Il veglione di mercoledì

Ci scrivono in data di ieri:

Spuntava il dì: cantavano i galli: le filande coi loro acuti fischi chiamavano al lavoro le povere filatrici (triste contrasto con chi invece si recava ai placidi sonni stanco per l'allegra veglia) — e nella sala De Monte si ballava ancora spensieratamente, nè si accennava a por fine.

Le mie previsioni adunque non fallarono, anzi superarono ogni aspettativa sia per concorso, sia per incasso che si avvicinò alle 400 lire.

Alle 10 la festa era già animata: le signore e signorine in eleganti abbigliature avevano già ridotta a vapinto giardino la sala, che, per gli indovinati addobbi presentava un magnifico colpo d'occhio: le mascherette briose susseguivansi riempiendo l'ambiente di graditi chiassi.

Alla mezzanotte colpi di grancassa annunziarono il principio della lotteria, e gli squilli di tromba del giovane quanto valente *Francesco Bruni*, già sergente furiere nella banda di artiglieria di stanza a Padova e che si distinse per tutta la serata, avvisavano che i regali erano stati vinti. Indi la festa, più che mai animata ed allegra, continuò, e si mantenne tale fino alle 6 di mattina.

Lodato il servizio ristoratore; ma chi sopra tutti riscosse lodi ed applausi vivissimi, fu l'orchestra diretta da quel bravo maestro che si è il signor *Gio. Batta Bruni*, che per la scelta dei ballabili, più volte bissati, e per l'accuratissima esecuzione si rese inarrivabile.

Una festa insomma che lasciò simpatico ricordo, e che certo accrebbe la fama dei divertimenti tarcentini.

b.

DA PALUZZA

Rissa e ferite per questioni di giuoco

Ci scrivono in data 18:

Da parecchio tempo non vi scrivo, ma non per colpa mia; circostanze imprevedute non mi permisero di farlo.

Avete già pubblicato del ferimento grave avvenuto in Cleulis ad opera di certi Puntel Leonardo di Antonio d'anni 25 e Puntel Pietro di Matteo d'anni 19 in danno di Puntel Matteo fu Matteo d'anni 22; ferimento causato da questioni di giuoco.

Le ferite inferte sono di una certa gravità, ve ne ha una alla testa lunga 10 cent. profonda sino all'osso, giudicata guaribile, salvo complicazioni, in giorni 28; altra alla scapola sinistra ed una al braccio sinistro lunga 7 cent. e profonda, guaribili in 15 giorni.

Oltre a queste gravi, il Puntel Matteo ha altre lesioni di minor conto al capo, al torace ed in varie altre parti.

In verità c'è d'arrossire al pensare come nei buoni Carnici cominci ad infiltrarsi l'abitudine del coltello.

Il Carnico serio, ruvido, anche se volete, un po' impacciato quando si trova fuori del suo paesucolo non ha nel sangue quell'abitudine maledetta.

Questa mala azione pur troppo è una di quelle e di quei vizi che s'importano dalla Romania, dalla Boemia e da altri paesi nei quali emigrano i nostri operai. E' proprio di là che viene la sete del sangue, il prestissimo arricchire, « la gola per la cosa altrui » l'idea della vendetta, e tante altre aspirazioni meno che oneste.

E' di là che ci vengono dei poveri ignoranti, illusi ed affascinati dalle teorie moderne sulla proprietà e sulla composizione della società; le teorie poi che si permettono di storpiare in peggio, professandole e cercando adepti in coloro che non emigrano.

A quando e come rimediare?

DA FORNI DI SOTTO

Rissa e ferimento gravissimo e arresto del feritore

Ci scrivono in data 18:

Per questioni di divisione certi Segatti Luigia e Sartori G. cognati di Val di Forni di Sotto vennero alle mani. Il primo non potendosi vendicare col Sartori prese una culla nella quale giaceva una bambina di tre mesi e la lanciò nel cortile. Fortunatamente cadde sul letamaio senza conseguenze. Ma la peggio successe poi. Il Sartori visto ciò aggredì il Segatti e disarmatolo di una mannaia che teneva lo colpiva con quella parecchie volte al capo ed in altre parti del corpo, per modo di ridurlo in fin di vita. Anche il Sartori rimase ferito ad un braccio. Non occorre dirlo che esso venne arrestato.

Il Pretore di Ampezzo l'altra sera, avuto avviso che trattasi di affar grave, venne qui immediatamente per le verifiche di legge.

DA NIMIS

Arresto

Vennero arrestati certi G. Giuseppe e fratello Valentino, contadini del luogo, per lesioni in persona di Antoniutti Antonio.

DA TOLMEZZO

Veglia mascherata

La Società operaia di M. S. ed istruzione e la Congregazione di carità, la sera del 20 corrente a ore 21, daranno una Veglia mascherata nel Teatro De Marchi, gentilmente concesso. L'introito netto sarà devoluto in parti uguali fra le due istituzioni.

L'orchestra cittadina sarà rafforzata da quattro professori di Udine.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato ed illuminato.

Premi: al miglior gruppo di maschere, sei bottiglie ed una torta; ed alla miglior maschera, un braccialetto d'argento dorato.

Dopo la mezzanotte saranno estratti a sorte fra gli intervenuti tre premi, cioè: un astuccio da lavoro ed uno per scrivania per signore, ed una sveglia.

Biglietto d'ingresso indistintamente: cent. 50, sedie numerate in prima loggia 75, abbonamento al ballo lire 2.50, per ogni danza cent. 20.

Ogni biglietto d'entrata avrà diritto ad un numero per concorrere ai premi.

Il Comitato

DA VILLA SANTINA

Furto e scoperta dei ladri e loro condanna

Ci scrivono in data 18:

Nei giorni 11 e 12 corrente a danno di certo Osvaldo Zuliani di qui, mediante scasso e chiave falsa, vennero dal banco della sua bottega, rubate L. 100.

Lo Zuliani non aveva sospetti ed il verbale era quindi contro ignoti. Il maresciallo dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo, signor Peruzi, seppe però anche questa volta rendere un bel servizio, scoprendo i ladri.

In una sua gita a Villa messo in sospetto per certe spese che faceva in mangiare e bere un ragazzo di 17 anni, lo tenne d'occhio ed avvicinatolo mentre stava lavandosi in un ruscello vide che l'amico lasciava andare giù per l'acqua alcuni biglietti di Banca. Arrestato e praticata in casa di questi una perquisizione, in un cestino sotto della piuma e dei cenci si trovò una lira e venti cent. di palanche fuori corso, precisamente quante vennero rubate allo Zuliani.

Alle strette confessò ed indicò il suo complice; essi sono certi Pivotti Umberto e Zuliani Pietro apprendisti sarti, i quali, oggi che non hanno il pensiero del pane quotidiano, si daranno allo studio per inventare ad applicare alle vesti che in seguito confezioneranno, delle tasche inaccessibili alle mani ladre.

Il Tribunale di Tolmezzo ha già fatto giustizia condannandoli a 4 mesi di detenzione.

DA CAVAZZO CARNICO

Ponte tagliato per malvagità

Ci scrivono in data 18:

Venne oggi dal maresciallo dei R. R. Carabinieri di Tolmezzo tratto in carcere certo Michieli Giovanni Pietro barcaiuolo di qui, al passo del Tagliamento, perchè per spirito di brutalità e vendetta nella notte del 14 andante tagliò il ponte in legno stabilito su quel passo, ponte che lo danneggiava nel suo mestiere.

DA PORDENONE

Banchetto

Scrivono in data 19:

Il cav. Raetz direttore generale dei grandi cotonifici Amman e C., chiese ed ottenne in questi giorni, con decreto reale, la cittadinanza italiana.

La notizia fu accolta dalla cittadinanza pordenonese colla massima soddisfazione; ed i numerosi amici ed ammiratori diedero iersera alle *Quattro corone* un banchetto al nuovo e simpaticissimo connazionale, dove la schietta cordialità, fra i numerosissimi intervenuti, regnò sovrana.

Fu una dimostrazione riuscitissima e sentita per l'uomo colto e laboriosissimo.

Della bellissima serata resterà certo gradito ricordo in quanti v' intervennero.

Un manesco

Fu arrestato certo B. G. mendicante, per maltrattamenti in famiglia e contro la libertà individuale.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.

Febbraio 20. Ore 8 Termometro 4.8

Minima aperto notte 2.8 Barometro 763.

Stato atmosferico: bello

Vento: E Pressione stazionaria

IERI: sereno

Temperatura: Massima 16.4 Minima 3.3

Media 8.235 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.5	Leva ore	21.57
Passa al meridiano	12 20.56	Tramonta	8.1
Tramonta	17.40	Età giorni	19

Interessi Farmaceutici

Riceviamo la seguente:

Ho letto nel numero di ieri di questo giornale una lettera che un mio collega *rurale* scrisse a proposito dell'assemblea dell'Associazione farmaceutica, che avrà luogo il 24 corrente, e sono spronato a rispondere anche per fornirgli quelle spiegazioni ch'egli confessa di non saper dare all'apatia dei colleghi nel trattare gli interessi professionali.

E' vero, ed è sconsolante quanto il mio collega ieri ci espose, che cioè a mala pena si può costituire una Società su basi solide tra farmacisti, ed anche riescendovi, pochi sono i volonterosi che presenziano alle adunanze, che dimostrano volontà di occuparsi seriamente degli interessi della classe nostra, non seconda ad alcuna altra per importanza sociale.

L'osservazione è giustissima, e non solo la feci il mio collega *rurale*, ma altresì quanti membri conta la nostra Associazione e quanti si adoprano affinchè essa abbia a vivere ed a prosperare.

Ma ciò che l'autore dell'articolo di ieri « Interessi farmaceutici » mostra di ignorare assolutamente (altrimenti si sarebbe espresso in modo diverso) ciò che forse non sarà ancora arrivato a commovere la pace e la serenità che gode tra le mura della *rurale* sua farmacia, lo abbiamo compreso, purtroppo e da lungo tempo, noi farmacisti della città; che, non volendo, assistiamo a lotte personali, ad invidie sorde, a gelosie grette e piccine di pochi, e comprendiamo benissimo che tutto ciò degenera l'apatia generale, la mancanza di solidarietà, la noncuranza quasi generale nel tutelare i nostri diritti.

Ecco, collega carissimo, il motivo se non unico, certo il principale per cui, a dir vostro, gran parte di noi non crede all'efficacia della Associazione e non intende servirsi di essa che è, come ben diceste, un potente mezzo moderno di difesa.

Adoperiamoci tutti perchè tra noi non vengano menomate la concordia e la solidarietà; procuriamo di far scomparire, od almeno almeno di non far palesi le bizze personali che ci fiaccano moralmente e materialmente e la nostra Associazione potrà riacquistare quella forza e quella vitalità che da tutti è desiderata, e nell'imminenza di lotte da sostenere pel bene comune, si troverà sulla breccia ad affrontare e combattere quanti la vorrebbero debole e vinta.

Condivido la speranza del cortese collega *rurale* che alla prossima adunanza molti debbano essere gli intervenuti e lo ringrazio pel suo articolo che diede a me occasione di manifestare una brama vivissima dell'animo mio, di veder cioè la nostra Associazione entrare in una fase nuova di vita operosa, di concordia, di solidarietà e di pace.

Un farmacista cittadino

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro alle 13.30 alle 15.

Il paper-hunt di domani

avrà luogo sui prati della Tomba a 3 km. fuori porta Grazzano alle ore 2 pomeridiane.

Beneficenza

Un illustre concittadino che comprende i grandi bisogni dell'ospizio M. Tomadini, visto il numero dei suoi poveri bambini, nella circostanza d'un fausto avvenimento, offre lire cento.

La direzione riconoscente ringrazia.

Un furto di oggetti preziosi a Trieste

I ladri furono anche a Udine

Circa un mese fa, Maria Fonda detta *Spella*, abitante al secondo piano della casa N. 13 di via Malcanton a Trieste, denunciava a quella Direzione di polizia che nella mattina, mentr'era assente da casa sua, era stata derubata di alcuni oggetti preziosi ch'ella teneva rinchiusi in un armadio della sua stanza da letto. Quale supposto autore di questo furto ella indicò certo Giovanni Vattovaz suo subinquilino. Quel giorno, infatti, il Vattovaz non si era più fatto vedere e le indagini fatte in proposito da un ufficiale di polizia misero in luce che egli era fuggito da Trieste, dirigendosi verso il nostro regno, in compagnia di un suo complice a nome Massimiliano di Caterina Blumenzweig, detto *Ianni*, di 20 anni, marittimo, da Trieste, individuo pregiudicato.

Allontanatisi da Trieste, i due compari si recarono a Gorizia e successivamente ad *Udine*. Ma nella nostra città, al domani del loro arrivo, mentre si trovavano in una birraria furono arrestati dalle guardie di città per sospetto in genere.

Durante la notte però, il Blumenzweig, non si sa come, riuscì a fuggire e a mettersi in salvo. Il Wattovatz, frattanto, perquisito, fu trovato in possesso di parecchi oggetti preziosi, facenti parte del bottino rubato a Trieste, e fu perciò trattenuto agli arresti, mentre da parte delle nostre autorità veniva telegrafato alla polizia di Trieste, la quale prese tosto le misure opportune perchè esso venisse processato in quella città. Il suo socio, frattanto, fuggito, era andato di nuovo a Trieste, ove si tenne nascosto, alloggiando ora dall'uno ora dall'altro dei suoi amici.

Senonchè l'altra sera verso le 9 3/4, un ufficiale di polizia assistito da tre agenti riuscì a trovarlo nascosto in una casa di via Prelasar e procedettero al suo arresto. Alla vista di quei funzionari il buon tomo tentò di fuggire da una finestra, ma venne trattenuto a tempo.

Arrestato, il Blumenzweig fu assunto in esame e alle domande rivoltegli rispose che era fuggito da Trieste nel giorno 18 gennaio assieme al suo amico Wattovaz; si erano recati a Gorizia prima, poi a Udine e quivi avevano venduto due catene d'oro per l'importo di 90 franchi; alla sera susseguente si erano recati in una birraria, ma appena arrivati, comparvero due funzionari in borghese che intimarono loro

l'arresto. Furono ammanettati, ma il Blumenzweig era riuscito a liberarsi dalle catene mentre l'altro, il Wattovatz, causa una caduta, era stato di nuovo arrestato.

« Anche alle porte di Udine — proseguì il Blumenzweig — ero stato fermato da una guardia di finanza, ma potei liberarmene con uno spintone e continuare la mia strada. »

Fatto questo racconto, il furfante fu condotto agli arresti.

Atto onesto

Ieri da due signorine, allieve delle nostre Scuole Normali, fu rinvenuto un portafogli, contenente 32 lire, perduto poco prima da un negoziante di legna.

Questi potè rientrare in possesso del denaro, dopo aver dato l'indicazioni opportune. Voleva rimunerare, a tenore della legge le due signorine, che nulla vollero avere. Lode pertanto all'atto onesto.

Ringraziamento

Per lieto avvenimento una famiglia elargiva lire 100 al Comitato Protettore dell'Infanzia. Le signore componenti il Comitato stesso ringraziando esprimono anche pubblicamente la loro soddisfazione.

—

La stessa famiglia elargì pure alla Congregazione in tale circostanza lire cento, e questa ad essa riconoscente porge le più vive grazie.

Furto

Certi T. G. e il di lui fratello, tuttora latitanti, aprirono con chiave falsa il negozio di Angelo Pellegrini, e involarono sigari e generi alimentari per un importo di L. 18.

Arresto per mandato

Venne arrestato il contadino M. A. al suo domicilio, per mandato d'arresto in data 11 andante, siccome condannato a lire 117 di multa, commutata in 17 giorni di reclusione per insolvibilità, perchè colpevole di contrabbando.

Medicati all'ospedale

Vennero medicati: Clocchiatti Eugenio d'anni 13 di Udine, perchè affetto da taglio alla mano destra. Guarirà in 4 giorni.

Turchetti Osvaldo d'anni 30 di Udine, per ferita da taglio alla mano destra. Guarirà in otto giorni.

Cuoco Giovanni, d'anni 11 di Udine, per ferita lacera della lunghezza di cent. 6 alla regione sopraccigliare sinistra. Guarirà in otto giorni.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « En avant » — Fechener
2. Polka « Ida » — Rachele
3. Scena e quartetto Atto 4° « Don Carlos » — Verdi
4. Valzer « Mon Rêve » — Waldteufel
5. Coro e Finale 3° « La Favorita » — Donizetti
6. Marcia — Gerboni

Carnovale

Gran Veglia di Beneficenza al Teatro Sociale

La simpatica ed elegante veglia ha luogo questa sera alle ore 21.

Non dubitiamo che l'esito corrisponderà all'aspettativa, ed anche quest'anno la festa benefica farà convenire al nostro massimo teatro un pubblico numeroso e distinto.

Ingresso L. 3, contrassegno per il ballo L 5, ingresso al Loggione cent. 50.

—

Per questa sera la Congregazione ha ancora disponibili i seguenti palchi.

Palco n. 5 terzo ordine
» » 10 » »
» » 21 secondo »

Per trattative rivolgersi all'ufficio della Congregazione di Carità.

Ballo al Circolo operaio

Alla *Sala Cecchini* dà questa sera (ore 21) il suo ballo annuale il « Circolo operaio ».

Questa festa popolare, mercè la solerzia del benemerito comitato, sarà certo molto frequentata e briosa.

L'addobbo della sala con stemmi delle città italiane, è proprio riuscito.

Teatro Nazionale

Domani sera avrà luogo al *Nazionale* il consueto veglione mascherato, essendo agli sgoccioli il carnovale, spera sarà affollato.

—

Si ballerà pure in sala Cecchini colla solita allegria e buonumore.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

La condanna dei falsi testimoni della banda cattolica di Gemona

Ieri terminò il processo contro i testimoni della banda cattolica di S. Giuseppe di Gemona, imputati di falso giuramento nel procedimento contro i bandisti di S. Giuseppe, dei quali già ebbimo occasione di parlare. Il Tribunale con sua sentenza, condannò il Contessi Giovanni il Peschiutti Giovanni a *10 mesi di reclusione* ciascuno, mandando assolto il Valentino Elia.

Rivista finanziaria settimanale

Dobbiamo fare una rivista politica anzichè la solita relazione finanziaria? Il momento l'esigerebbe, ma ci sentiamo nessuna volontà di forzare i Dardanelli per squartare il gran Turco!

Del resto non sapremmo dire se laggiù in Oriente le grandi potenze europee fanno sul serio oppure rappresentano, per diversivo al turco una di quelle operette briose ed amene, dove si risolve una posizione comica con una gran marcia e passo a due. L'aria delle grandi potenze dovrebbe essere press'a poco: *io non son più popolare, cosa fare.....* sui motivi di donna Juanita. Infatti queste povere grandi potenze sono alquanto imbarazzate. Sbarcate a la Canea, hanno redatto note, intimazioni ai greci ed ai turchi, ma chi ci bada? Laggiù tutti fanno quello che vogliono. E' serio questo? Non è la diplomazia che fa bancarotta? Peccato proprio che l'accordo delle potenze non abbia avuto portata più efficace. Avrebbe avviato alla soluzione d'Oriente per le vie pacifiche, ed anche rivelato una novità che la diplomazia potrebbe quind'innanzi servire alla causa della vera civiltà e del progresso. Nullameno noi siamo fermamente convinti, ad onta delle notizie allarmanti, che tutto si comporrà senza le temute conflagrazioni.

La Grecia riceverà Creta dalle mani dell'Europa.... con un po' di pazienza per salvare le apparenze.

Intanto l'incertezza maggiore domina le Borse e chi più se ne risente è la Rendita italiana, proprio come se fosse l'Italia in guerra colla Turchia. Leggiamo nelle riviste estere che alla testa del movimento retrogrado sta la speculazione italiana che vende e vende senza scomporsi come un'audacia veramente... greca. Questo è forse un buon segno perchè, di solito, la speculazione italiana non ne inzecca una.

Crediamo perfettamente superfluo rintracciare cause estranee alla politica per giustificare ulteriormente l'attuale presentenza del mercato.

Limitiamoci alla cronaca — Rendita a Parigi cadde un momento a 87 $^1/_8$ — riprese 89 $^1/_2$ % e chiude

a Milano Rendita 5 %	93.65	contro s. s.		94.60
a Parigi »	88 $^1/_2$	»	»	89.30

Ai corsi attuali la Rendita rappresenta un impegno del 4 $^1/_4$ % netto. Noi consigliamo il risparmio di investire con tutta fiducia. L'andamento delle riscossioni erariali procede bene — il Bilancio dello Stato trovasi in buone condizioni — il Tesoro ha pochi impegni — questa è la vera pietra filosofale del capitalista alla stregua della quale deve giudicare; la politica è una pianta parassita che potrà danneggiare precariamente un valore, ma non alterare la sua intrinseca bontà.

In piazza avvennero di questi giorni compere significanti in Consolidato 5 % contro qualche vendita affrettata di uno o due che vede la fine del mondo, proprio in Carnevale

Le obbligazioni in generale fermissime ai prezzi della scorsa settimana.

Riservato e privo di transazioni il mercato delle Azioni — Nel fondo però nulla di allarmante.

Azioni ferr. Meridionali	664	contro s. s.		667
» » Mediterr.	506	»	»	508
» Banca Italia	724	»	»	724
» Cotonif. Cantoni	475	»	»	477
» » Veneziano	265	»	»	266
» Lanificio Rossi	1314	»	»	1314
» Edison nuove	238	»	»	249

Cambi oscillantissimi a seconda delle quotazioni della Rendita. Chiudono fermi

Francia	106	contro s. s.	105 $^1/_2$
Germania	130 $^1/_2$	»	130 $^1/_4$
Londra	26.70	»	26.68
Austria	221 $^1/_2$	»	221 $^1/_2$

Il danaro abbondante su tutti i mercati — esteri e d'Italia. Sconto di buone cambiali di commercio a 4 %.

Domani ha luogo nella Sede della *Banca di Udine* l'assemblea generale dei Soci della Banca e quella del Cotonificio Udinese.

Ha pure luogo l'assemblea generale dei Soci della *Banca Cooperativa Udinese.* Non ci mancherà il tempo di dire oggi otto qualche cosa di questo Istituto cittadino che trovasi attualmente su buona careggiata.

G. M.

IN MORTE DI

ANITA MONASSI DE LUIGI

avvenuta ieri in Verona

Povera Anita! Povero angelo! A soli vent'anni, eppur dover morire! dover lasciare i tuoi cari! — Non erano ancora trascorsi quattordici mesi dacchè tu avevi giurato amore eterno al tuo Gregorio ed eri partita alla volta di Napoli che avrebbe dovuto essere il tuo soggiorno felice, quando la morte recise d'un sol colpo la tua adorata esistenza. Ah! dove trovare parole di conforto per lenire l'immenso dolore dello sposo, dei tuoi poveri genitori che ti hanno perduta per sempre? Oh Anita! tanto buona, bella e gentile, dotata di un animo dolce, d'un cuore eccellente, proprio solo degli angeli, no, non ti vedrò mai più, mai più su questa valle di lacrime e di dolore.

Iddio Ti ha accolta nel suo regno celeste, di là ora Tu ci guardi e benedici.

Ma perchè andare a morire così lontano senza ch'io abbia potuto baciare per l'ultima volta la tua fronte candida e serena appoggiata al guanciale del tuo letto di morte!

Il morbo che da un mese ti faceva tanto soffrire era troppo crudele e nonostante le cure assidue del tuo sposo e dei tuoi parenti desolatissimi, Tu hai dovuto soccombere.

Oh come ricordo l'ultimo bacio che m'hai dato!.... come rimase impresso sulla mia fronte! Sapevi Tu forse che quello avrebbe dovuto essere l'ultimo? Povero angelo?

Addio Anita! Addio tesoro! riposa in pace nel sonno eterno e dal cielo guardami e benedicimi.

Tua inconsolabile cugina
Ines M.

Lento, sottile, crudo morbo, uccise a soli 49 anni lo scultore

ANDREA FLAIBANI

consigliere del Comune

I fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti annunciano coll'animo angosciato la dolorosa perdita avvenuta iersera alle 20 1[2.

Udine 20 febbraio 1897.

—

I funerali puramente civili seguiranno domani 21 alle ore 4 pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

—

Serve il presente a chi non fosse pervenuta la partecipazione.

—

Non inaspettata ci giunge la tristissima notizia della morte avvenuta ieri a sera di

Andrea Flaibani

il migliore fra gli artisti concittadini che nell'arte scultoria aveva saputo acquistarsi una meritata fama, che andava ben oltre della piccola cerchia cittadina.

Andrea Flaibani era artista nel vero senso della parola, e dell'arte aveva l'intuito e ne comprendeva tutto l'altissimo significato, all'arte aveva dedicato tutto se stesso.

Già da ragazzo il *Flaibani* dimostrava grande disposizione per la scultura, e perciò fu mandato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, dove subito si distinse e fu apprezzato. Si perfezionò poi a Torino e a Roma.

Il *Flaibani* lascia molti lavori di scultura che dimostrano la fecondità del suo ingegno.

Abbiamo il « Pro Patria » (gruppo) premiato a Palermo, i busti di Cella, Sella, Cairoli, Zorutti, Valussi, i monumenti sepolcrali delle famiglie Antonio Volpe, Bardusco, ed altri parecchi lavori che al momento non ricordiamo.

E' di più avrebbe fatto se i tempi fossero stati più propizi all'arte.

Educato a sensi patriottici si mantenne sempre liberale, e dalla fiducia dei suoi concittadini con splendida votazione fu mandato al Consiglio comunale nelle elezioni generali del 1895.

—

Fino all'ultimo momento conservò lucidità di mente, e, serbando fede alle sue convinzioni sincere profondamente sentite, non volle nessun prete al suo capezzale.

Ai fratelli e agli altri congiunti dell'Estinto presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

Società Operaia Generale di M. S. ed Istruz. di Udine

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello Flaibani Andrea scultore che avranno luogo il giorno 21 febbraio alle ore 4 pom. movendo dalla casa in piazza Ospitale n. 1.

La Direzione

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

I soci sono invitati ai funerali civili dello scultore sig. Andrea Flaibani che avranno luogo domani alle ore 16 partendo dal civico spedale.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 febbraio 1897

	19 feb.	20 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93.90	93 50
» fine mese	94.-0	93.65
detta 4 $^1/_2$ »	103.50	103.$^1/_8$
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.50	306 50
» Italiane 3 %	289.—	296.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 $^1/_2$	488.—	485.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	724 —	724.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	265 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	664.—	664.—
» » Mediterranee	506.—	507.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 70	106 —
Germania »	130.25	130 50
Londra	26.62	26.70 —
Austria - Banconote	2.21.25	2.21.50
Corone in oro	1.12 —	1.10.—
Napoleoni	21.07	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.05	88 50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 20 febbraio a **105.98**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Alla Lotta Commerciale

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla ditta ALLA CITTÀ di MOSCA, *Via Cordusio 4, prospiciente in via Mercanti, Milano.*

Si comperano merci per qualunque importo a pronti contanti.

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante rèclame di ottenere sfogo alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc. — La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e vuole ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **Pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo della Merce di questa Ditta.

Pacco *A*

Per L. 12.—

1. Una sveglia *Cettygne* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita.)
2. Un servizio da caffè per sei persone in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (6 tazze, sei piattini ed una zuccheriera.)
3. Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.
4. Una pettinetta medesima qualità.
5. Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.
6. Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima.)
7. Una bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di vero nickel con suoneria.
8. Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco *B*

Per L. 14.—

1. Un taglio abito per signora, melton jaquard, reps, tibet, (indicare la qualità preferita e se nero o fantasia).
2. Due camiciole per signora in lana pesanti con fettuccie di seta.
3. Due paia calze nere pesanti felpate con cuciture indissolubili.
4. Un paio guanti lana da signora finissimi.
5. Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).
6. Due candelieri in metallo nikellato inalterabile (novità).

Pacco *C*

Per L. 19.—

1. Metri 12 tela lino fortissima adatta per lenzuola, ecc. alta centimetri 80.
2. Una dozzina, fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.
3. Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.
4. Mezza dozzina asciugamani puro lino operati con frangia grandissimi.
5. Necessarie per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.
6. Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico

Per L. 10.—

1. Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (inglese) colori uniti.
2. Una splendida sciarpa gouffrè per signora 90 × 1.60 (ricchissima) tessuta in lana e seta.
3. Mezza Dozzina fazzoletti orlat e con bordi tessuti.
4. Un paio legacci (giarrettiere) di seta, molto eleganti e solidi.
5. Un paio forbici acciaio, vere inglesi.
6. Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

NB. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Esteso assortimento in seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah mille righe tutta seta per L. 10.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11: alta cent. 80 per L. 13: alta cent. 90 per L. 14.50.

Servizi da tavola in cotone operati; tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2.25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4 — in lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7.50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo porte-bonheur argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paia boccole argento brillantato assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla lotta commerciale,** in Milano, Cordusio, 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. Alla **lotta commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione.

Tagli d'abito da uomo a L. 6 — 8 — 10 — e più. Stoffe inglesi, lanerie per signora, Biancheria, Maglieria, ecc. — Chiedere cataloghi.

Si spediscono campioni in qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi.

Le Maglierie igieniche Hérion

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

26 Febbraio 1895.

Preg.mo Signor Dolfi,

Meglio tardi che mai... Sento il dovere di ringraziarla tanto del campione di *Pastina Diastasata alla Pepsina* inviatami per esperimentarla. Trovo questo nuovo prodotto della sua Fabbrica un eccellente alimento di facile digeribilità ed assimilazione, anche per stomachi delicati o esauriti nelle funzioni del Chimismo digestivo; ed è perciò che lo consiglio molto volentieri a non pochi miei clienti.

Accetti con i miei ringraziamenti i miei più distinti saluti. Sono di Lei

Aff.mo

Dott. G. Bargioni

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che sia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia lire 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu **GIUSEPPE DOLFI** (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Commessatti.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G B. Doretti.